

Cari Amici e Colleghi,

invio prima di tutto a ciascuno di Voi un caro saluto e un caro augurio di trovarvi in buona salute ed operativi.

Il distanziamento fisico di questi lunghi mesi non ha certo attenuato l'intensità dei nostri rapporti ed il nostro spirito di collaborazione.

Ci rincontriamo a distanza, in modalità telematica, a meno di sei mesi dall'ultima riunione di Consiglio e ci rendiamo conto che in pochissimi mesi tutto il mondo è cambiato, sono cambiati i rapporti sociali, familiari e di lavoro, è cambiata la nostra economia, sono cambiate le prospettive delle imprese e delle associazioni.

Mi è impossibile, per mancanza di tempo, tanto più breve e prezioso nella modalità remota, illustrarvi tutte le attività svolte in questo frattempo, innanzitutto per affrontare la straordinaria fase di emergenza.

Voglio ricordare, però, alcuni passaggi fondamentali anche in riferimento ai temi che oggi sono all'ordine del giorno.

Innanzitutto la prima preoccupazione come Camera di Commercio è stata quella di mettere in sicurezza tutto il nostro personale e al contempo assicurare il funzionamento di tutti i servizi per le imprese in modalità telematica e digitale e, ove necessario, mantenendo un presidio di presenza fisica in tutte le 5 sedi camerali. Quindi abbiamo fornito la necessaria assistenza a tutto il sistema della Pubblica amministrazione locale, in modo particolare le Prefetture, i Comuni e la Regione, per assicurare tutti gli strumenti conoscitivi per mantenere attive le imprese la cui attività risultava consentita in base alla martellante sequenza di Decreti succedutesi dai primi di marzo alla metà di maggio.

Di tutti questi strumenti e informazioni vi abbiamo fornito costantemente notizia, attraverso anche una apposita sezione del sito istituzionale alla voce "Strumenti per l'emergenza", che è raccordata al più ampio portale di Unioncamere nazionale che si chiama "Ripartire Impresa" e fornisce informazioni territoriali e settoriali che vi invito a visitare.

La Giunta si è riunita in modalità da remoto a partire dal mese di aprile, con periodicità praticamente settimanale, per affrontare con immediatezza e adeguati strumenti le principali priorità delle imprese, affiancandosi alle misure nazionali che i vari Decreti hanno disposto.

Voglio ricordare, oltre allo stanziamento di 1 milione di euro per soggetti portatori di interesse con una specifica linea denominata "Covid-19" a favore delle imprese, gli stanziamenti straordinari di € 5 milioni per la partecipazione al fondo regionale di emergenza Covid-19 istituito con Legge regionale n.13 del 10 aprile u.s., che ha consentito linfa vitale a centinaia e centinaia di imprese della nostra Regione.

5 milioni di euro, di cui 4 milioni al credito diretto e 1 milione per il fondo di garanzia, con i quali la Camera di Commercio e la Regione Marche hanno immediatamente affiancato le nostre imprese in un momento di straordinario fabbisogno di credito e liquidità.

Proprio in relazione al valore della "somma urgenza", la Giunta ha ritenuto di modificare alcune linee programmatiche con rilevanti interventi presenti in bilancio, senza peraltro alterare i saldi del bilancio stesso; interventi economici per i quali avremmo dovuto attendere l'approvazione del bilancio consuntivo 2019 e del relativo assestamento 2020. Ma ovviamente le nostre imprese non potevano attendere.

Pertanto subito dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 2019 troviamo all'ordine del giorno la ratifica di questi interventi sulla programmazione 2020.

Peraltro, il risultato del bilancio di esercizio 2019 ci consente di ripristinare i fondi stanziati per finalità del credito, così come la nostra disponibilità patrimoniale ci consente ulteriori iniziative a favore delle imprese in questo e nei prossimi esercizi.

Assieme alla Regione Marche siamo intervenuti a sostegno dell'internazionalizzazione e commercializzazione dei prodotti marchigiani attraverso l'incentivazione di piattaforme digitali e commerciali con appositi bandi di € 1.200.000,00. Tale misura straordinaria è indispensabile, tanto più a fronte dell'azzeramento del programma fieristico nazionale ed internazionale; essa si pone non solo come possibilità sostitutiva ai mercati tradizionali, ma propone anche alle imprese un salto di qualità nel progetto di marketing e commercializzazione.

Sempre in Giunta stiamo affrontando, secondo le indicazioni della task force dei Presidenti delle più grandi Camera di Commercio italiane, il tema del sostegno al turismo e alla produzione agroalimentare, evitando sovrapposizioni con le misure già disposte in sede governativa e regionale.

Misure che presenteremo e finanzieremo in sede di prossimo assestamento di bilancio, che, come detto, potrà contare sulla notevole solidità finanziaria e patrimoniale del nostro Ente, come risulterà dall'illustrazione sintetica che svolgerà tra pochi minuti il Segretario Generale; ma che dovrà inevitabilmente tener conto della riduzione delle entrate di diritto annuale, diritti di segreteria e quant'altro.

Le risultanze del primo bilancio d'esercizio della storia della Camera di Commercio delle Marche confermano tutte le ragioni sostanziali della scelta di addivenire un'unica Camera regionale.

Non saprei immaginare un'azione competitiva, per non dire 'confusa', delle 5 Camere, con limitazioni di risorse non solo economiche, nell'attuale fase di criticità, specie nel rapporto

istituzionale con la Regione Marche, con i sistemi dei confidi, con i sistemi bancari e con il sistema del mondo associativo.

A conferma del carattere strategico della scelta a suo tempo effettuata, oggi possiamo contare, come detto, su una solidità patrimoniale e finanziaria che risulta confermata dalla diminuzione per circa 1 milione di euro delle spese per personale rispetto al 2018 e altrettanto per le spese di funzionamento, come la destinazione di oltre 10 milioni di euro alle iniziative di promozione; mentre rimangono ancora troppo elevati i trasferimenti per tassazione ed i trasferimenti di economie allo Stato e al sistema di Unioncamere, a motivo del freno subito dal processo di riforma camerale, a seguito dell'impossibilità della Corte Costituzionale di esaminare i ricorsi presentati dalle note Camere di Commercio, tra l'altro le più piccole e più legate ai benefici del fondo perequativo nazionale alimentato anche dal nostro Ente.

Concludo questa necessariamente breve introduzione ringraziando per l'attenzione, che sono certo riserverete anche all'illustrazione dei punti all'ordine del giorno.